



## Comitato A.S.I

Area Sostegno e Inclusione

[infoareasostegno@gmail.com](mailto:infoareasostegno@gmail.com)

3291016498

Al sottosegretario MIUR

On. Davide Faraone

Egregio sottosegretario Faraone

Il costituendo comitato A.S.I. (Area Sostegno e Inclusione) composto unicamente da docenti specializzati per l'integrazione degli alunni disabili, intende con la presente, interpretando le specifiche esigenze e peculiarità del comparto, chiedere alla S.V. un incontro dedicato ai seguenti temi:

1. Riforma del sostegno e proposte integrative;
2. Effetti del piano straordinario di assunzioni di cui all'art. 1 comma 95 della legge 107/15
3. Effetti del piano straordinario dei trasferimenti previsto dall'art. 1 commi 73 e 108 della legge 107/15 ed attuato con O.M. 241 del 08/04/2016 e proposte ;
4. Validità TFA di sostegno acquisito in altri paesi della comunità europea;

Al fine di favorire il dibattito su ciascuno dei suddetti punti, si allega alla presente un documento elaborato dal nostro comitato che riassume da un lato le preoccupazioni in merito alle deleghe riferite alla legge 107/15 sia alcune possibili soluzioni.

In attesa di un riscontro che speriamo possa essere positivo porgiamo cordiali saluti.

Palermo 02/11/2016

Per il Comitato

*Ins. Salvo Altadonna*

## Riforma del sostegno, di cui ai commi 75 e 181 della legge 13 luglio 2015 n° 107

L'assunto di partenza dal quale nessuno, speriamo, intende discostarsi quando si parla di inclusione degli alunni disabili e più in generale del sistema educante di una nazione è il seguente: *Per il grado di civiltà e di umana consapevolezza che lo STATO italiano ha raggiunto, i temi dell'integrazione e dell'educazione non possono fare a meno di prevedere come centrale il soggetto e non il sistema nel quale lo stesso soggetto è inserito. Il sistema resta, quindi, lo strumento tramite il quale il soggetto viene riconosciuto come centro focale.*

Tenuto conto che non è ancora disponibile una bozza del decreto attuativo riguardante il nuovo sistema di formazione e di aggiornamento degli insegnanti di sostegno, riportiamo alcuni dei contenuti che il Sottosegretario Faraone nel corso di diversi confronti con le associazioni di categoria ed interviste ha anticipato.

1. Occorreranno **5 anni di università e un corso di specializzazione** che prevede il raddoppio degli attuali 60 crediti a 120 CFU per conseguire il titolo di sostegno.
2. **“scelta professionale univoca”** e “inquadramento dei docenti in appositi ruoli”, per evitare che l'immissione sul sostegno divenga una scelta transitoria e di comodo per il successivo passaggio alla classe comune.
3. **“maggiore specializzazione sulla patologia”**, caricandosi di alcuni compiti degli educatori, magari con competenze anche di diagnosi e certificazioni sul grado di disabilità (che attualmente spettano alle Asl);
4. per garantire la **“continuità”** ci sono due ipotesi sul tavolo: **raddoppiare l'obbligo i permanenza** sul sostegno da 5 anni (soglia attuale) **a 10 anni, o** vincolare il passaggio sulla materia al superamento di un **apposito concorso**;
5. formazione del personale ATA per l'assistenza specialistica agli alunni disabili,
6. Formazione dei docenti curricolari sul sostegno;
7. Presa in carico da parte della comunità degli alunni disabili tramite l'elaborazione di un progetto di vita che tenga conto delle loro esigenze.

Partiamo dall'attuale **sistema di formazione** dei docenti di sostegno.

Su questo punto, da professionisti del settore con grande onestà intellettuale non possiamo che convenire sul fatto che l'attuale sistema di formazione dei docenti specializzati risulta non sempre coerente con le reali esigenze di crescita degli alunni disabili e carente dal punto di vista di alcuni contenuti ( basti pensare che gli attuali specializzati non hanno nel loro percorso di studi alcuna disciplina riguardante il brail e la lis).

Nel concordare sulla necessità della formazione mirata alle esigenze degli alunni riteniamo che

la proposta di raddoppiare il numero di CFU occorrenti per il conseguimento della nuova specializzazione risulti anche necessario l'approfondimento di alcune discipline mutate dalla Facoltà di Medicina.

Entrando, invece, nel merito degli altri argomenti solleviamo i seguenti dubbi:

**sulla continuità:** prima di affrontare nel merito il tema della continuità, necessita una seria presa di posizione sul concetto di deroga.

A nostro avviso il **posto in deroga** all'organico di diritto annualmente stabilito dal MIUR dovrebbe essere tale solo per l'anno scolastico in cui accorrono i motivi di una sentenza del tribunale amministrativo.

Per chiarire il concetto facciamo un esempio pratico:

poniamo il caso di un alunno di scuola Primaria al quale vengono attribuite, in organico di diritto, 11 ore sul totale delle 27 settimanali del tempo scuola. Consideriamo adesso che a seguito di ricorso proposto dalla famiglia al Tribunale Amministrativo quest'ultimo, in virtù delle sentenze 80/10 della Corte Costituzionale e 2015/10 del Consiglio di Stato, emetta una sentenza che prevede l'aumento di dette ore da 11 a 22 istituendo di diritto il rapporto 1:1 per quell'alunno.

#### **Due sono gli aspetti a questo punto da evidenziare:**

**1** la temporalità della deroga, che tale è solo per l'anno scolastico cui si riferisce la sentenza assumendo dall'anno successivo il carattere permanente (e quindi organico di diritto) per l'intera vita scolastica dell'alunno, ciò è dimostrato dalla mancata reiterazione del suddetto ricorso;  
**2** una distorta interpretazione della legge 104/92 ha creato la consuetudine che il rapporto 1:1 venga concesso agli alunni disabili gravi o gravissimi sulla base del monte ore massimo riferito al CCNL del docente anziché considerare l'intero monte ore del tempo scuola.

Con questo esempio crediamo di avere individuato il primo punto nodale e cioè **la scuola**, in atto, **non è a misura di disabile ma è il disabile a dimensionarsi ad essa.**

Basta pensare alla dimensione che ha ormai assunto quello che chiamiamo impropriamente organico delle deroghe a seguito dell'art.35 comma 7 della legge 289/02. Per fare un esempio concreto riportiamo il numero di posti in organico di diritto su sostegno della Regione Sicilia nell'anno scolastico 2016/17 che è pari a 10.020 unità al quale il MIUR ha dovuto aggiungere, tenendo fede alla Circolare Ministeriale n. 59 del 23/06/2010, 4.606 unità in deroga.

Nella Provincia di Palermo le deroghe corrispondono a circa l'85% dei posti in organico di diritto (o.d 2.273 deroghe 1.927), vedi tabella allegato A.

Secondo punto basilare sul quale, a nostro avviso, bisogna creare la sinergia tra il bene dell'alunno e quello del docente/professionista parte da un assunto: *il docente, per la sua stessa esistenza, necessita del rapporto con un discente al fine di realizzare pienamente la facoltà di educare* (ex-ducere).

Nel complesso spettro delle patologie definite dall'OMS disabilità ne esistono diverse che coinvolgendo in tutto o in parte le funzioni cerebrali non "consentono apprendimento".

E' il caso delle Gravi cerebrolesioni acquisite che hanno nella nostra area un'incidenza pari a 150-300 nuovi casi annui ogni 100.000 abitanti (ovvero nel caso della popolazione italiana tra 90 e 180 mila abitanti).

### **Cosa vogliamo dimostrare?**

Che la logica di più ore di insegnamento di sostegno agli alunni più gravi e meno ai più lievi non ha alcun senso se si parla di docenza. Ciò è supportato dal fatto che la legge 104/92 prevede, tra le altre, figure diverse come l'assistente all'autonomia e l'assistente alla comunicazione.

Un esempio pratico a supporto del nostro assunto. Se un alunno con disturbo lieve dell'apprendimento potesse fruire del massimo delle ore (rapporto 1/1) avrebbe più possibilità di ridurre il gap tra i propri livelli di apprendimento e quelli dei suoi compagni "normo-dotati", il che vuol dire che vi è un rapporto di diretta proporzionalità tra numero di ore ed obiettivi e quindi grado di integrazione. Viceversa il gap di apprendimento e di conseguenza l'integrazione non hanno nei soggetti "gravi" stesso rapporto di diretta proporzionalità.

## **Effetti del piano straordinario di assunzioni di cui all'art. 1 comma 95 della legge 107/15**

Il piano straordinario di assunzioni attuato coraggiosamente da questo Governo ha concretizzato per il mondo della Scuola un risultato atteso da decenni, ovvero, la stabilizzazione di migliaia di docenti. Il provvedimento di dimensioni storiche ha però inevitabilmente prodotto alcuni effetti di disagio sia in fase di presentazione delle istanze da parte dei docenti che in quella di assegnazione delle sedi di servizio.

Il susseguirsi di informazioni distorte e non ufficiali ha creato nei docenti precari preoccupazioni ed incertezze. La stampa giornalmente consegnava visioni pessimistiche sulla permanenze delle GAE o sulla possibilità di continuare ad essere destinatari di incarico annuale superata la soglia dei 36 mesi prevista dalla Sentenza della Corte Europea del 26 novembre 2014.

Successivamente nella fase di assegnazione delle sedi provinciali l'algoritmo ha palesato la totale assenza di posti in organico di diritto al sud Italia, collocando i docenti laddove gli organici lo richiedevano ciò con le conseguenze che conosciamo.

Punto debole dell'informazione Ministeriale è stato anche l'esplicitazione del concetto di organico di potenziamento e la sua reale ripartizione rispetto alle richieste delle singole Scuole. Esso infatti avrebbe dovuto, nell'immaginario collettivo, soddisfare dette richieste dando la possibilità a molti docenti di non dovere lasciare i propri comuni di residenza. (solo a titolo esemplificativo ricordiamo che la Scuola Primaria Sostegno in Sicilia non ha avuto alcun posto di potenziamento).

Ciò che ha comunque spinto molti docenti, soprattutto di sostegno, a presentare istanza di immissione in ruolo sono state le rassicurazioni che il MIUR ha fornito riguardo la possibilità di poter differire l'anno di prova tramite l'individuazione di nomina annuale da parte degli USP.

**Effetti del piano straordinario dei trasferimenti previsto dall'art. 1 commi 73 e 108 della legge  
107/15 ed attuato con O.M. 241 del 08/04/2016;**

In riferimento al piano dei trasferimenti siamo consapevoli che l'annosa questione settentrionale sulla mancanza di docenti non ha reso possibile alcun correttivo rispetto alle immissioni in ruolo. Anche in questo caso il MIUR ha messo in campo i possibili correttivi riferiti all'istituto delle assegnazioni provvisorie anche in deroga al vincolo triennale che hanno consentito a migliaia di docenti del meridione di potere permanere un altro anno nella propria provincia.

Se le misure adottate hanno fin qui fronteggiato la contingenza dei docenti e delle loro famiglie ci aspettiamo adesso che vengano valutate delle definitive soluzioni che diano stabilità anche e soprattutto agli istituti scolastici e agli alunni.

Ecco perché chiediamo che vengano poste in essere tutte le procedure atte ad una **risoluzione stabile e definitiva tramite i seguenti provvedimenti:**

- Trasformazione dei posti in deroga su sostegno in posti di organico di diritto o dell'autonomia, al fine di allineare il contingente annualmente stabilito dal MIUR con le reali esigenze delle Scuole.
- Eliminazione del vincolo triennale per i trasferimenti al fine di consentire agli immessi in ruolo nell'a. s. 2015/2016 e precedenti di potere effettuare richiesta di mobilità in virtù dei nuovi posti disponibili, seguendo il criterio di richieste pervenute al MIUR in fase di assegnazione provvisoria 2016/2017 nelle diverse classi di concorso ed ordini di scuola. Ciò per evitare che in questi ultimi ove la richiesta di assegnazione provvisoria è stata inferiore alla disponibilità dei posti in deroga, vengano finanziate trasformazioni di deroghe non utili alla fase di trasferimento.
- Soddisfare le richieste di Potenziamento pervenute dalle Scuole.
- Studiare provvedimenti atti ad incentivare il numero di docenti abilitati nelle regioni del nord.

## **Validità TFA di sostegno acquisito in altri paesi della comunità europea;**

Negli ultimi mesi si susseguono sempre più frequentemente proposte di formazione sul sostegno da parte di enti che svolgono la loro attività prevalentemente all'Estero.

Riteniamo che il MIUR debba con determinazione contrastare qualsiasi forma di speculazione che riguardi l' inclusione degli alunni disabili, non crediamo che Stati come la Romania, che non hanno nel loro ordinamento la figura dell'insegnante di sostegno, possano essere in grado di formarne tale personale, essendo Lei Sottosegretario promotore di questa nuova e storica riforma che riguarda la professionalità dell'insegnante di sostegno, crediamo che sia Suo dovere rassicurare il mondo della scuola e prima ancora le famiglie degli alunni disabili sul mantenimento di un alto livello professionale e di una formazione che possa essere progettata e derogata unicamente dal MIUR.

**ALLEGATO A****SITUAZIONE DI FATTO SOSTEGNO PROVINCIA DI PALERMO***ANNO SCOLASTICO 2016/2017*

|                                       | Alunni disabili<br>a.s.<br>2016/17      |   |                                  | Organico di diritto<br>a.s.<br>2016/2017 | Posti di sostegno in deroga<br>a.s.<br>2016/2017 | Docenti di sostegno richiedenti assegnazione provvisoria interprovinciale nella provincia di Palermo<br>a.s.<br>2016/2017 | Posti di sostegno in deroga residuali, dopo le operazioni di assegnazione provvisoria interprovinciale, nella provincia di Palermo<br>a.s.<br>2016/2017 |
|---------------------------------------|---|---|----------------------------------|--|--|---|---|
|                                       | Art. 3<br>Comma<br>3<br>Legge<br>104/92 | Art. 3<br>Comma<br>1<br>Legge<br>104/92 | Totale<br>alunni<br>disabi<br>li |  |  |   |   |
| <b>Scuola dell'Infanzia</b>           | 356                                     | 41                                      | 397                              | 183                                      | 169  | 64  | 105   |
| <b>Scuola Primaria</b>                | 1175                                    | 810                                     | 1985                             | 845                                      | 680  | 391   | 289   |
| <b>Scuola Secondaria di I° grado</b>  | 1101                                    | 656                                     | 1757                             | 718                                      | 534  | 188   | 346   |
| <b>Scuola Secondaria di II° grado</b> | 840                                     | 650                                     | 1490                             | 527                                      | 544  | 311   | 233   |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>3472</b>                             | <b>2157</b>                             | <b>5629</b>                      | <b>2273</b>                              | <b>1927</b>                                      | <b>954</b>  | <b>973</b>  |